

POLITICAMENTE SCORRETTO PER UN NOBILE FINE

Nello zapping domestico mi sono soffermato solo su qualche fugace visione di pezzi dell'*Isola dei Famosi*. Lo snobismo elitario dei miei familiari non mi ha concesso di più. Io la televisione la vedo, possibilmente trasmissioni leggere, al massimo un telefilm americano. Permeato dalle scene d'azione e sempre più contagiato dall'imperante politicamente scorretto, anch'io ho deragliato con piacere dall'altra parte, lontano da ogni sofisma intellettuale sono approdato ormai da tempo nel determinismo interventista, e avrei immaginato in lieto fine per l'Isola.

L'idea è semplice, antica nella sostanza, innovativa nella forma, drammatica nell'applicazione, divertente per il pubblico, vantaggiosa economicamente. La ricetta è questa: si prendono tre maiali, non gli grufolanti animali, bensì quella specie di motosiluri sottomarini usati nell'ultima guerra mondiale. Sopra ci si mettono sei baldi lagunari, estratti a sorte tra i più cattivi e determinati. L'operazione è a sorpresa in una notte senza luna. I guastatori arrivano sull'Isola dal fondo del mare, superano la eventuale sorveglianza che difende i naufraghi. Accendono un paio di telecamere e iniziano a picchiare di santa ragione vip e nip. Li gonfiano per il loro e il nostro bene. Poi tornano alla civiltà e piazzano il video, che girerà con lautissimi ricavi su tutte le tv della Terra.

I soldi saranno devoluti ai bambini dell'Africa (come ha fatto Vladimir, ma questa volta saranno molti di più). Sono certo del successo del nuovo format e che più di qualcuno dei politraumatizzati andrà alle ospitate televisive a dire che hanno fatto bene a menargli: i modi erano un po' rudi, ma la causa era giusta!

4 dicembre 2008

colibrì

www.ciampinonet.it